

**REGIONE SICILIANA
COMUNE DI NOVARA DI SICILIA
CONCESSIONE MINERARIA
“PIRGO”**

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

PROGETTO:

**RINNOVO DELLA CONCESSIONE MINERARIA DI ACQUE
MINERALI DENOMINATA
“PIRGO”
SITA NEL COMUNE DI NOVARA DI SICILIA (ME).**

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

VIA

OGGETTO: SINTESI NON TECNICA

Elaborato B di Studio Impatto Ambientale e Allegati – La Commerciale S.r.l.

Prot: LAB 16 del 14/04/2021

La Società: La Commerciale S.r.l. – Sede Leg. Via Del Mare,34 – Barcellona PG (ME)

TECNICI: Dott. Ing. Carmelo Recupero- Dott. Geol. Fortunato Perrone

INDICE

1.	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	3
2.	ALTERNATIVE VALUTATE E SOLUZIONE PROGETTUALE PROPOSTA	4
2.	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO E DEL PROCESSO PRODUTTIVO	5
3.	PIANI SALVAGUARDIA AMBIENTALE	13
	3.1 STABILIMENTO DI PRODUZIONE	13
	3.2 AREA DI CONCESSIONE	16
	3.3 STUDIO IMPATTO AMBIENTALE	18
4.	CONCLUSIONI	19

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto in esame interessa lo Studio impatto Ambientale, relativo al rinnovo della Concessione Mineraria di acque minerali denominata “Pirgo”, già esistente da trent’anni. La Concessione mineraria, con portata di 4,5 l/, fu rilasciata con Decreto dell’Assessorato Industria N. 132 del 11.02.1991 alla Società Ciappazzi S.r.l. con sede in Terme Vigliatore, la cui scadenza con riferimento alla Pubblicazione in **Gazzetta Ufficiale Parte I il 15.05.1991** è prevista il 15 Maggio 2021; Con D.R.S. N. 889/Serv.II -126 nel 07.08.2003 veniva trasferita alla Società Cosal S.r.l. con sede in Collecchio Parma; nel 29.04.2009, con D.R.S. 459/Serv. II) veniva trasferita ed intestata alla Società scrivente. Con D.D. Decreto Ministero Salute N. 3326-200 del 18/12/2000 e D.D. N. 3922 del 30/07/2009 l’acqua, veniva riconosciuta come Acqua Minerale Natura dal Ministero della Salute con la denominazione Roccabianca.

La Società scrivente in data 13.02.2020 ha fatto istanza all’Assessorato Industria di rinnovo Concessione Mineraria , la cui scadenza è prevista per Maggio 2021 (data riferita alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale), e in data 30.03.2021 ha chiesto All’assessorato Industria PROROGA della scadenza di rinnovo per attivazione della procedura VIA prevista ai sensi dell’art. 7 bis, punto 3, del D.lgs. 152/06, il quale prevede che *“sono sottoposti a VIA in sede regionale, i progetti di cui all’allegato III alla parte seconda del presente”*. Nel caso in esame, trattasi di coltivazione di sostanze minerali di miniera ricadente nell’allegato III della parte seconda, lettera u, del D. Lgs. 152/06 (Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all’art. 2, comma 2 del R.D. 29 Luglio 1927, N. 1443). Le acque minerali, infatti ricadono nell’elenco delle sostanze minerali di cui al citato art.2, comma 2, lettera e (acque minerali) del R.D. 29 Luglio 1927, N. 1443. La “coltivazione di sostanze minerarie”, rappresenta, dunque, la fase finale del ciclo di “individuazione e raccolta dei materiali utili”, preceduta dalle fasi di “ricerca, prospezione, preparazione, tracciamento”. Queste ultime attività sono già state espletate e concluse, in quanto propedeutiche all’ottenimento, appunto, del provvedimento regionale di concessione mineraria rilasciata in origine, avvenuto nel 1991.

L'attività da sottoporre, quindi, alla valutazione di impatto ambientale secondo il dettato normativo si riferisce alla “*coltivazione*” mineraria intesa, nel caso in esame, come “*estrazione*” delle acque minerali dal giacimento sotterraneo e alle relative pertinenze. L'azienda comprenda anche elementi tecnologici e urbanistici (impianto e stabilimento di imbottigliamento), questi verranno comunque descritti di seguito, ai soli fini illustrativi e di identificazione della cornice della concessione, pur non rientrando nell'oggetto della valutazione. Infatti, come già accennato, “*l'industria mineraria*” comprende tutte le fasi dal ritrovamento alla trasformazione del minerale, mentre la “*coltivazione*” delle sostanze minerali, oggetto di valutazione, rappresenta solo la fase di estrazione del minerale stesso.

Come richiesto dalla normativa si è redatto lo Studio di Impatto Ambientale (vedi Prot. File: LAB 15 - Elaborato A) tenuto conto che dal punto di vista ambientale l'area esiste su un terreno già interessato alla concessione mineraria in scadenza, e che non ci sono state modifiche rispetto al progetto iniziale, per cui non si prevedono impatti ambientali significativi, come verrà successivamente dimostrato e questo documento ne rappresenta la Sintesi non Tecnica.

Quindi, nel Documento: Studio di Impatto Ambientale (SIA), si è tenuto conto del fatto che al fine del “**PROGETTO RINNOVO CONCESSIONE MINERARIA**”, le componenti assoggettate a VIA, saranno esclusivamente quelle relative alle pertinenze minerarie annoverate nell'ambito della concessione mineraria denominata “Pirgo”, elencate in dettaglio nel seguito.

2.ALTERNATIVE VALUTATE E SOLUZIONE PROGETTUALE PROPOSTA

La soluzione progettuale scelta è da riferirsi al fatto che esiste già la concessione mineraria in esame e il relativo stabilimento per l'imbottigliamento delle acque minerali. Infatti, l'azienda richiede il semplice rinnovo della concessione mineraria, volta quindi al proseguimento dell'attività esistente. Dal punto di vista della progettazione mineraria ed ambientale non si rilevano alternative valide, tenuto conto che l'area è già interessata dall'emungimento di acque minerali tramite sorgente e dal relativo stabilimento di imbottigliamento, e gli eventuali effetti ambientali sfavorevoli possono e sono mitigati opportunamente. Pertanto, nel corso

della fase di analisi degli interventi si è tenuto conto delle diverse opzioni progettuali, ma quella rappresentata dal mantenimento dell'attività si ritiene interpreti il miglior compromesso fra le necessità produttive e quelle ambientali.

Peraltro, la cosiddetta “alternativa zero”, ovvero l'assenza di ogni intervento nell'area in esame, non è di fatto applicabile, in conseguenza della preesistenza dell'attività, regolarmente autorizzata in virtù della normativa all'epoca vigente.

D'altronde, essa corrisponde, in definitiva, con lo stato attuale dell'opera. In ogni caso, l'eventuale azzeramento dell'opera, ovvero la sua immediata totale dismissione, comporterebbe sicuramente un impatto rilevante. In particolare, qualora si dovesse decidere subito per la chiusura dell'azienda, anticipandola conseguente al naturale compimento degli obiettivi di utilizzo della concessione, ne conseguirebbero:

- rilevanti costi in termini sociali, dovuti alla perdita del posto di lavoro per circa undici lavoratori, nonché delle perdite economiche per il consistente indotto, costituito da numerose aziende locali fornitrici di beni e servizi di vario genere;
- rilevanti costi di demolizione delle strutture esistenti e di ripristino dello stato preesistente;
- scarso miglioramento delle condizioni ambientali, tenuto conto che gli impatti attuali non risultano rilevanti, come si illustrerà nel seguito.

Inoltre, i vincoli aggiuntivi imposti per garantire la purezza e la qualità delle acque - in generale - riscontrabili nell'area dell'intera concessione mineraria, rappresentano un valido ausilio alla protezione ambientale del suolo e del sottosuolo. Pertanto, l'esistenza dell'attività in esame aumenta il grado di protezione ambientale proprio del suolo e del sottosuolo dell'intera zona. Quindi, si ritiene che il mantenimento delle attuali condizioni produttive, insieme alle misure di mitigazione adottate, giustifichino il proseguimento dell'attività produttiva in esame.

3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO E DEL PROCESSO PRODUTTIVO

L'area interessata alla concessione mineraria ricade nel territorio comunale di Novara di Sicilia (ME), in C. da Becchina, ubicata nella struttura montuosa dei Peloritani in un'area interna compresa fra le fiumare di Mazzarrà e Fantina a 5 Km N.NE. dell'abitato di Novara

di Sicilia. L'area della concessione non è interessata da insediamenti antropici significati, trovandosi anche in zona distante da centro abitato di Novara di Sicilia;

Foglio di mappa catastale: N. 7 Particella N. 19 Comune di Novara di Sicilia

Coordinate UTM ed50/WGS84 GD

Longitudine 4212077.80 m N - 33S / 15.153001

Latitudine 513422.80m E - 33S/ 38.056346

Quota s.l.m.: 409 mlte dal centro abitato e non presenta attività antropiche.



Fig. 1 – Localizzazione dell'area rispetto il territorio di Novara di Sicilia (ME)
(Google Maps)

La geologia della zona è quella tipica dei monti Peloritani, che costituisce l'estremità meridionale dell'area "Calabro- Peloritana", caratterizzata dalla presenza di rocce ignee e metamorfiche e detriti di falda. La captazione avviene dalle rocce attraverso N. 3 perforazioni sub orizzontali rispettivamente 60, 70 e 60 metri di lunghezza. A protezione della sorgente è stato costruito un "casotto di protezione", costituito da un locale in cemento armato dalle dimensioni mt 4,00 x 4,00 x 4,00, rivestito con un paramento in muratura di pietrame locale, pavimentato e pareti rivestite con piastrelle in ceramica e il cui accesso avviene attraverso porta blindata.

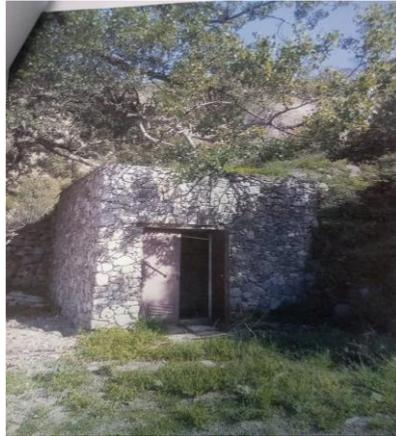


Fig.2 – Manufatto a protezione della sorgente

La temperatura dell'acqua alla bocca della sorgente oscilla tra i 14 e 15 °C. La concessione ha un'estensione di 92,42 ettari, i limiti della zona sono rappresentati da un poligono irregolare con quattro lati rettilinei (1-2; 2-3 ;3-4;4-1)

L'acqua minerale in concessione è acqua sotterranea che sgorga naturalmente dalla sorgente convenzionalmente denominata “Russa 2”, che è una delle tante sorgenti presenti nell'area in concessione; il bacino imbrifero della sorgente è delimitato dalla linea che congiunge la cima del Pizzo Russa con la dorsale fra il Torrente Russa e il Torrente San Giacomo.

Geologicamente la formazione che vi insiste è costituita da rocce per buona parte permeabili, con permeabilità determinata sia da porosità di Flysch, sia da fratturazioni filliadi e gneiss. (Maggiori dettagli nella Relazione “Studio idrogeologico e descrizione dei sistemi di protezione della falda” Allegato N. 10 di Elaborato A – Studio Impatto Ambientale.

Dalla sorgente, l'acqua emunta viene inviata allo stabilimento, mediante una condotta in parte in acciaio Inox 304 AISI 1 in parte in Polietilene alta densità alimentare. La condotta lungo il suo percorso è interrotta da N. 3 pozzetti di disconnessione la cui funzione è quella di permettere un controllo pressorio dell'acqua all'interno dei tubi durante il suo trasporto dalla sorgente allo stabilimento.

Arrivata allo stabilimento l'acqua viene accumulata dentro N. 2 Serbatoi in acciaio dalla capacità di 350 mc ciascuno, da qui dopo i controlli di qualità viene avviata all'impianto d'imbottigliamento.

Lo stabilimento d'imbottigliamento, non ricade all'interno dell'area di Concessione, ma si

colloca da trent'anni nel territorio del Comune di Terme Vigliatore in catasto fabbricati del Comune di Terme Vigliatore al foglio 6 particella 213. Esso dista circa 15 Km dalla captazione sorgente come riportata nella figura seguente:

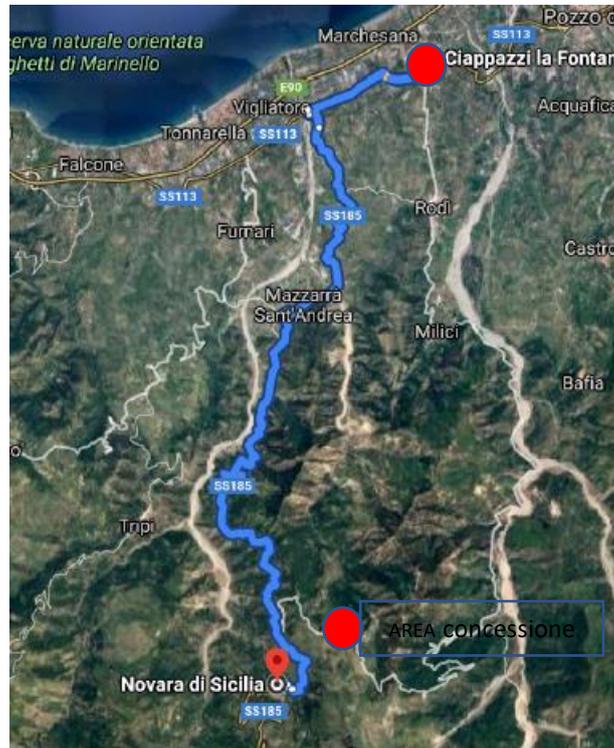


Fig. 3 – Localizzazione dell'area di concessione (Novara di Sicilia) e stabilimento d'imbottigliamento (Terme Vigliatore) (Google Maps)



Fig. 4 – Localizzazione area stabilimento di imbottigliamento- Terme Vigliatore

Il complesso industriale adibito all'attività d'imbottigliamento e commercializzazione, è costituito da vari corpi strutturali, ad una elevazione fuori terra, con circostanti spazi per parcheggi e spazi di manovra automezzi. Lo stabilimento è idoneo con normata agibilità, e Autorizzato sotto il profilo igienico sanitario dall'Assessorato Sanita Regione Siciliana con D.D.G. n. 02280/09 del 19/10/2019 .Ancora l'area di ubicazione dello stabilimento non ricade nel Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico P.A.I., che rappresenta nel territorio della Regione Siciliana, i livelli di pericolosità e rischio derivanti da possibili frane di versanti e inondazioni da parte di corsi d'acqua e non ricade all'interno di siti o proposte di siti d'importanza comunitaria (aree SIC o Psic, ovvero aree di rilevante interesse ambientale).

Esso è composto dai seguenti corpi:

- Un capannone di tipo industriale, di mq 2690 circa, ad una elevazione fuori terra, destinato per circa mq 1075 circa all'imbottigliamento, per mq 1300 circa allo stoccaggio delle materie prodotto finito e per mq 300 a deposito materie prime;
- Un corpo fabbrica ad una elevazione fuori terra, in muratura, di circa mq 592 destinato a magazzino materie prime;
- Un corpo fabbrica ad elevazione fuori terra, in muratura, di circa mq 270, destinato a uffici, laboratorio analisi controllo qualità, infermeria con annessi servizi ecc.;
- Un corpo fabbrica ad una elevazione fuori terra, in muratura posto in adiacenza alla Via Stretto Stracuzzi, di circa mq 62, destinato alla portineria, con adiacente vano per la fornitura di energia elettrica.

L'area in disponibilità dell'azienda è delimitata per tutto il perimetro da muri, non presenta diffusa vegetazione arborea. La zona, per la rapidità e facilità di collegamento con i principali canali infrastrutturale come strade provinciali e autostrade (ME-PA), presenta una destinazione mista, residenziale e produttiva.

Valutazione inerenti opere minerarie

Si riportano di seguito, le pertinenze minerarie oggetto di VIA:

■ Sorgente rocca bianca

1. **Casotto di protezione** costituito da un locale in cemento armato dalle dimensioni mt 4,00 x 4,00 x 4,00, rivestito con un paramento in muratura di

pietrame locale, pavimentato e pareti rivestite con piastrelle in ceramica, accesso attraverso porta blindata;

2. **Captazione:** N. 3 fori sub orizzontali rispettivamente 60, 70 e 60 metri di lunghezza con diametro 120 mm rivestiti con tubazioni in acciaio inox AISI 304 diametro di 60,3 mm;
3. **Pannello di controllo pressioni:** con utilizzo di misuratore di portata;
4. **Impianti fissi esterni:** corredo di valvolame in acciaio inox AISI 304 sulla testata di ogni dreno costituito da due valvole a sfera DN 50, valvole a tre vie ed un pistone DN 50, valvola di regolazione a chiusura totale DN 50, valvola a 3 vie DN 50; collettore DN 100 in acciaio inox AISI 304; serbatoio piezometrico in acciaio AISI 304 capacità di circa 350 litri munito di coperchio a chiusura ermetica con sfiato aria sterile e tubo di sovrappieno;

■ **Opere acquedottistiche**

1. **Condotta:** di circa 12 Km, realizzata in parte in acciaio AISI 304 DN 100 e in parte in PEAD PN 16 DN 100, con relativi pozzetti di scarico e di sfiato in calcestruzzo armato. L'acquedotto è suddiviso in 4 tronchi idraulicamente disconnessi da 3 pozzetti;
2. **Pozzetti di disconnessione:** N. 3 vani alloggio pozzetti di disconnessione costituiti da locale in cemento armato dalle dimensioni mt 4,00 x 4,00 x 4,00, rivestiti con un paramento in muratura di pietrame locale, pavimentati e pareti rivestite con piastrelle in ceramica, accesso attraverso porta in ferro blindata;
3. **Impianti fissi interni:** ogni pozzetto di disconnessione contiene un serbatoio in acciaio Inox AISI 304 dalla capacità di circa 1.000 litri con passo uomo a chiusura ermetica, troppo pieno, sfiato, valvolame di regolazione entrata in bronzo smaltato DN 80.

■ **Serbatoi di accumulo acqua:**

1. Serbatoi: N. 2 serbatoi realizzati in lamiera di acciaio Inox AISI 304 dalla capacità di 350 mc ciascuno, ubicati nello stabilimento di produzione.

■ **Apparecchi destinati alla coltivazione della miniera.**

1. Contatori: trattasi di N.4 contatori misuratori acqua certificati, così posizionati e identificati:

- Contatore denominato convenzionalmente A, ubicato nel casotto di protezione della sorgente, posizionato all'uscita dei tre dreni, questo conteggia tutta l'acqua emunta, da qui l'acqua passa in un piccolo serbatoio di prima decantazione;
- Contatore denominato convenzionalmente B, ubicato nel casotto di protezione della sorgente, posizionato subito dopo il piccolo serbatoio di prima decantazione e conteggia l'acqua inviata allo stabilimento;
- Contatore denominato convenzionalmente D, ubicato nel casotto di protezione della sorgente e conteggia l'acqua non utilizzata e restituita all'alveo;
- Contatore denominato convenzionalmente C, ubicato nello stabilimento di produzione dentro il locale sala pompe, montato all'arrivo dell'acqua prima dell'ingresso nei serbatoi di stoccaggio, il suddetto contatore conteggia tutta l'acqua in ingresso allo stabilimento e utilizzata sia per l'imbottigliamento sia come acqua industriale;

2. Utensili destinati alla coltivazione della miniera: girelle, tubi, valvolame.

Descrizione del processo produttivo

L'attività in oggetto è costituita essenzialmente dalla sorgente dell'acqua minerale, da una condotta, da serbatoio di stoccaggio accumulo, nonché dallo stabilimento industriale, nel quale avviene l'imbottigliamento e lo stoccaggio del prodotto finito, pronto per il successivo trasporto a mezzo autotreni.

L'attività mineraria prevede l'emungimento dell'acqua tramite perforazioni dalla roccia, la canalizzazione per il trasporto dalla sorgente allo stabilimento. Tale attività non prevede la presenza costante di personale ma solo saltuaria. L'impatto principale si concretizza nei confronti della risorsa idrica, ma questa viene mantenuta sotto controllo continuo, come più avanti specificato. Lungo il percorso della condotta sono presenti piccoli fabbricati al cui interno sono collocati serbatoi da 1000 lt in acciaio, con funzione idraulica, in quanto permettono lungo il percorso della condotta di interrompere la stessa permettendo una notevole abbassamento della pressione di trasporti dell'acqua nella stessa tubazione di trasporto. All'arrivo in stabilimento l'acqua viene accumulata dentro appositi serbatoi di accumulo per essere poi utilizzata. Il processo produttivo consta essenzialmente delle seguenti fasi:

- a) Produzione a secco delle bottiglie in PET, prodotte per termoformatura e soffiaggio con aria sterile delle preforme poste in ingresso; segue il trasferimento alle successive fasi lavorative;
- b) Invio bottiglie alla disinfezione e risciacquo;
- c) Riempimento
- d) Tappatura
- e) Etichettatura
- f) Produzione fardello
- g) Manigliatura
- h) Pallettizzazione
- i) Stoccaggio magazzino in attesa del certificato di conformità analisi proveniente dal Laboratorio controllo qualità
- j) Carico mediante muletti elettrici.
- k) Completano lo stabilimento il vano destinato agli ausiliari (compressore, addolcitore, chiller raffreddamento, caldaia vapore).

L'attività lavorativa si svolge per un turno giornaliero di ore 8 nei mesi autunno inverno, si può effettuare il doppio turno nei periodi di primavera estate, quando la richiesta di vendita aumenta.

Il processo produttivo è coadiuvato da ulteriori processi, analizzati più avanti, comprendenti:

- a) La logistica, che comprende le fasi di accettazione degli ordini, gestione del magazzino, gestione dei trasporti che avvengono con vettori esterni;
- b) L'amministrazione, che gestisce la documentazione amministrativa dell'azienda;
- c) Il laboratorio analisi, che effettua analisi chimiche- fisiche e microbiologiche interne di controllo qualità prodotto.

Prodotti

Il prodotto finito è costituito da acqua minerale in bottiglie in PET, così distinto:

- a) Bottiglie da 0,5 lt acqua minerale naturale;
- b) Bottiglie da 0,5 lt acqua minerale naturale con aggiunta di CO₂;
- c) Bottiglie da 1 lt acqua minerale naturale;
- d) Bottiglie da 1 lt acqua minerale naturale con aggiunta di CO₂;
- e) Bottiglie da 1,5 lt acqua minerale naturale;
- f) Bottiglie da 1,5 lt acqua minerale naturale con aggiunta di CO₂;
- g) Bottiglie da 2 lt acqua minerale naturale;

3. PIANI SALVAGUARDIA AMBIENTALE

3.1 STABILIMENTO

Allo stabilimento sono messi in atto i seguenti piani di salvaguardia ambientale:

- Per l'emissione in atmosfera: controlli annuali di legge e monitoraggio dei gruppi frigo e dei climatizzatori, in merito alle misure di contenimento, uso, recupero, distruzione dei gas fluorurati ad effetto serra;

- Per gli scarichi idrici: le acque reflue prodotte sono assimilabili agli scarichi civili, queste provenienti dai servizi igienici di tutti i fabbricati interni al perimetro aziendale, e dal processo produttivo “acque di lavaggio degli impianti di imbottigliamento” previo trattamento primario di solo equalizzazione e meteoriche (prima pioggia), vengono smaltite in fogna pubblica, quindi senza scarichi finali nel suolo, con Autorizzazione rilasciata dal Comune di Terme Vigliatore. La Società sta procedendo all’istanza di Rinnovo tramite AUA al SUAP Comune di Terme Vigliatore;
- Per l’emissione di rumore: le emissioni di rumore prodotte dall’attività di cui in oggetto derivano essenzialmente:
 1. Dalla presenza dello stabilimento industriale presso il quale si effettua l’imbottigliamento di acque minerali. In effetti, l’attività produttiva si svolge integralmente all’interno del capannone industriale, per cui le emissioni acustiche risultano schermate dall’involucro edilizio. Solo alcune apparecchiature sono installate all’esterno del capannone (gruppi elettrogeni, gruppi frigoriferi, stoccaggio CO₂, ecc.), e di esse si è tenuto conto nell’ambito delle rilevazioni.
 2. Dal traffico veicolare relativo all’attività produttiva, costituita da autoarticolati che accedono all’area dello stabilimento per caricare il prodotto finito, quest’ultimo costituito da pedane di acqua minerale in bottiglie. Tale traffico si svolge nella zona Nord (accesso), Est e Sud (carico del prodotto finito) dell’area dello stabilimento.
 3. Dal traffico veicolare relativo all’attività produttiva, costituita da automobili del personale o di visitatori che accedono allo stabilimento produttivo. Tale traffico si svolge nella zona Nord dello stabilimento (accesso e parcheggio).

4. Dalle attività di controllo e la presenza dei silos esterni di accumulo delle acque minerali. In effetti, tali attività sono risultate del tutto irrilevanti in relazione alla generazione di impatto acustico.

L'attività lavorativa nel suo complesso viene svolta su più turni lavorativi, tali da estendersi solo al periodo di riferimento definito come diurno, ovvero compreso tra le ore 6 e le ore 22, si sono effettuate valutazioni per via strumentale presso l'attività industriale in oggetto, con condizioni meteorologiche caratterizzate da tempo sereno e vento assente. Le misurazioni sono state effettuate a cura dell'Ing. Molino Salvatore, in qualità di tecnico competente in acustica, secondo i criteri di cui al D.M. Ambiente 16/03/1998. Le misurazioni hanno dato valori nei parametri con i limiti di legge. A seguito delle misurazioni svolte in campo e delle valutazioni conclusive si è rilevato, in generale, che la zona è caratterizzata da una modesta rumorosità-emissioni sonore ambientali diurne. Peraltro, le abitazioni circostanti allo stabilimento produttivo si trovano a distanza tale da rendere pressoché nulla la differenza fra il livello del rumore ambientale (rumore con gli impianti in funzione) e quello del rumore residuo (rumore ad impianti fermi).

- Per l'emissione in atmosfera: l'attività svolta presso lo stabilimento produttivo non comportano emissioni in atmosfera. La produzione di polveri nell'ambito dell'attività lavorativa (Stabilimento) esistente è alquanto modesta. Infatti, tutte le aree di passaggio dei mezzi sono asfaltate e costantemente pulite con idonee pulitrici meccaniche a disposizione dell'azienda. Pertanto, le emissioni inquinanti possono solo riferirsi a quelle prodotte dagli scarichi dei mezzi di trasporto che accedono allo stabilimento. Tuttavia, i mezzi di trasporto dell'acqua minerale sono obbligati a limitare la velocità

nell'ambito dello stabilimento produttivo a 10 km/h, nonché allo spegnimento del motore non appena raggiungono la postazione di carico. Riguardo alle possibili emissioni di gas a effetto serra, si eseguono annualmente i controlli di legge e monitoraggio dei gruppi frigo e dei climatizzatori in uso presso l'azienda, in merito alle misure di contenimento, uso, recupero, distruzione dei gas fluorurati a effetto serra.

- Per la gestione dei rifiuti (trattasi solo di rifiuti inerti) come plastica, cartone scarti di lavorazione, si mette in atto con l'implementazione di programmi di gestione con Ditte specializzate e autorizzate allo smaltimento/recupero con compilazione di apposito registro di carico e scarico e formulari;

3.2 AREA DI CONCESSIONE

Per quanto riguarda invece la Concessione Mineraria oggetto di rinnovo, l'intera area risulta interamente sottoposta a vincolo quale zona di protezione della falda esercitata dal Distretto Minerario di Catania dell'Assessorato Regionale dell'Energia e di Servizi di Pubblica attività con la seguente attuazione:

Zona di tutela assoluta

Ai sensi dell'art. 94, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la "zona di tutela assoluta" delle opere di captazione delle acque sotterranee "... è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa, in caso di acque sotterranee e, ove possibile, per le acque superficiali, deve avere un'estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e dev'essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e a infrastrutture di servizio". Infatti, la sorgente produttiva della concessione mineraria (Pirgo) ricade in un'area interamente recintata in modo tale da impedire

comunque l'accesso di estranei e/o animali per un raggio di almeno 10 m, il punto di captazione è protetto da un “casotto di protezione” costituito da locale in cemento armato dalle dimensioni mt 4,00 x 4,00 x 4,00, rivestito con un paramento in muratura di pietrame locale, pavimentato e pareti rivestite con piastrelle in ceramica, accesso attraverso porta blindata.

Zona di rispetto

Ai sensi dell'art. 94, comma 4, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la "zona di rispetto" con un'estensione di raggio non inferiore a 200 m rispetto al punto di captazione delle acque sotterranee “... è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativa-mente la risorsa idrica captata e può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata, in relazione alla tipologia dell'opera di presa o captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa “.

Nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
- b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego i tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
- d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;

- e) aree cimiteriali;
- f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
- g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione e alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
- h) gestione di rifiuti;
- i) stoccaggio di prodotti ovvero, sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- l) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- m) pozzi perdenti;
- n) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. É comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta.

3.3 Studio di Impatto ambientale

Si è redatto lo Studio di Impatto Ambientale (Elaborato A) tenuto conto che dal punto di vista ambientale l'area esiste su un terreno già interessato alla concessione mineraria in scadenza, e che non ci sono state modifiche rispetto al progetto iniziale, per cui non si prevedono impatti ambientali significativi, come DESCRITTO E DOCUMENTATO nel Documento Elaborato A Studio di Impatto Ambientale.

4. CONCLUSIONI

I parametri nello Studio di Impatto ambientale sono stati analizzati con il metodo di valutazione analitico, mediante l'individuazione degli impatti elementari e successiva elaborazione delle relative matrici, secondo valutazioni di tipo quantitativo. Tali matrici ricalcano il modello di Leopold, originando un metodo messo a punto per rispondere ai requisiti richiesti dall'attuale normativa sulla Valutazione d'Impatto Ambientale, attraverso il quale si confrontano le componenti ambientali con i fattori che possono avere influenza su di esse, così come esposto nel seguito. Tale approccio, lungi dal potere affrontare il problema degli impatti in termini assoluti, consente comunque di valutare la realizzazione dell'opera rispetto alle componenti ambientali determinando il rapporto intercorrente fra queste ultime, verificando, infine, come gli interventi di mitigazione previsti possano incidere sulla situazione a conclusione del progetto, nella sua fase finale, dopo avere restituito il sito all'ambiente.

Si sono quindi prese in considerazione le componenti generali influenzate dall'opera in progetto, di seguito elencate: atmosfera; ambiente idrico; suolo; sottosuolo; paesaggio; economia e gestione.

Si sono esaminati tutti i fattori che possono manifestare influenza nei confronti delle componenti e si è composta una lista dei soli fattori che hanno una valenza specifica nell'ambito del progetto in esame. L'elenco dei diciotto fattori di incidenza dell'attività estrattiva che si correlano con una o più componenti è di seguito riportato:

Condizioni climatiche: Precipitazioni, Temperatura, Vento;

Condizioni ambientali: Uso del suolo, Modifiche della vegetazione, Modifiche della fauna, Modifiche dei cicli biologici

Condizioni geologiche e idrologiche: Sfruttamento della risorsa mineraria – modifica del regime idraulico

Condizioni paesaggistiche: Esistenza di vincoli, Modifiche dell'aspetto scenico, Modifiche del traffico veicolare

Emissioni: Emissioni in atmosfera, Emissioni di rumori, Emissioni di reflui e produzione di rifiuti.

L'influenza di ciascun fattore su ognuna delle componenti ambientali analizzate, può essere nulla (assenza di correlazione) o variare fino al massimo livello (intima correlazione).

Per il caso in studio si sono stabiliti diversi livelli di correlazione, ciascuno individuato da un valore numerico, come di seguito riportato:

- 0 = correlazione nulla;
- 1 = correlazione minima
- 2 = correlazione bassa (come effetto conseguente alla presenza di altri fattori);
- 3 = correlazione media (esistenza di altri fattori più importanti);
- 4 = correlazione elevata (mancanza di esclusività: esistono altri fattori altrettanto importanti);
- 5 a > di 5= correlazione massima.

I valori possono essere in positivo (+) o in negativo (-).

La valutazione dei livelli di correlazione per ogni componente è stata effettuata sulla scorta delle indagini e analisi preliminari svolte sui singoli fattori, con riferimento alle due fasi temporali di seguito esplicitate:

- Fase di esercizio: relativa all'esecuzione materiale dei lavori di emungimento e imbottigliamento dell'acqua minerale.
- Fase di cessazione dell'attività: relativa alle opere di demolizione delle opere fisse esterne esistenti (chiusura mineraria della sorgente, demolizione dei casotti di protezione e delle altre opere non più necessarie), con restituzione dell'area della concessione mineraria all'ambiente naturale; l'edificio dello stabilimento di imbottigliamento, che possiede comunque un valore commerciale di mercato.

Sviluppando le correlazioni dei fattori rispetto al progetto dalla somma di ognuno dei valori si ottiene il valore di correlazione positivo o negativo di ciascuno rispetto al progetto di cui si chiede la VIA.

Dallo studio si evidenzia come l'attività in progetto per alcuni aspetti manifesta una intima correlazione positiva senza mai averne una negativa, in alcuni ha anche una azione mitigante,

Prot. File: LAB 16 – Elaborato B- Sintesi non Tecnica - La Commerciale SRL

non evidenziando secondo la valutazione magnitudo fattori di correlazione negativi sulla fase di esercizio.

Lo stesso criterio adottato per la fase di cessazione, evidenzia come per quei fattori con correlazione positiva o mitigati dall'attività di esercizio, diventano fattori di correlazione negativi. I risultati sono schematizzati nella tabella sottostante e facente parte di Elaborato A allegato N. 15

TABELLA RIASSUNTIVA CONFRONTO IMPATTO AMBIENTALE FASE ESERCIZIO – FASE CESSAZIONE					
COMPARTO AMBIENTALE	IMPATTO				MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI
	MAGNITUDO	IMPATTO	MAGNITUDO	IMPATTO	
	FASE ESERCIZIO		FASE CESSAZIONE		
PRECIPITAZIONI	0	Assenza correlazione	0	Assenza correlazione	=====
TEMPERATURA	0	Assenza correlazione	0	Assenza correlazione	=====
VENTO	0	Assenza correlazione	0	Assenza correlazione	=====
USO DEL SUOLO	+3	Intima correlazione positiva	0	Assenza correlazione	Zona di Rispetto area concessione
CARATTERISTICHE PEDOMORFOLOGICHE	0	Assenza correlazione	0	Assenza correlazione	=====
VEGETAZIONE	0	Assenza correlazione	0	Assenza correlazione	=====
FAUNA	0	Assenza correlazione	0	Assenza correlazione	=====
CICLI BIOLOGICI	0	Assenza correlazione	0	Assenza correlazione	=====
SFRUTTAMENTO RISORSA	+3	Intima correlazione positiva	-2	Intima correlazione negativa	Salvaguardia con portata definita in concessione 4,5 l/s
ESISTENZA DI VINCOLI	+2	Intima correlazione positiva		Intima correlazione negativa	Zona di Rispetto area concessione
MODIFICHE ASPETTO SCENICO	0	Assenza correlazione	0	Assenza correlazione	=====
MODIFICHE ASPETTO VEICOLARE	0	Assenza correlazione	0	Assenza correlazione	=====
EMISSIONI IN ATMOSFERA	0	Intima correlazione mitigazione	0	Non controllabile	Appropriati controlli di legge
EMISSIONE RUMORE	0	Intima correlazione mitigazione	0	Non controllabile	Appropriati controlli di legge
EMISSIONE REFLUI E RIFIUTI	+1	Intima correlazione mitigazione	-3	Intima correlazione negativa	Appropriati piani di smaltimento
MODIFICHE SOCIO ECONOMICHE	+4	Intima correlazione positiva	-5	Intima correlazione negativa	Economia locale con maestranze utilizzate

Da sopra, se ne può dedurre che per le Componenti e i Fattori analizzati le perturbazioni prodotte dall'opera sull'ambiente fisico, biotico e antropico sono risultate ridotte e reversibili.

Pertanto, l'attività in esame ben si adatta ai caratteri dei luoghi, non produce danni al funzionamento territoriale, non abbassa la qualità paesaggistica nei confronti dei sistemi storici di paesaggio, in particolare quelli agricoli del contesto. Per quanto riguarda gli aspetti peculiari legati allo sfruttamento delle acque minerali, si evidenzia che l'attenta gestione della risorsa idrica, sia in termini di massimizzazione dell'utilizzo che in termini di protezione dall'inquinamento, anche per la porzione di acque non utilizzata che viene restituita al bacino idrico, rappresenta il primario obiettivo ed evidente interesse dell'attività imprenditoriale in oggetto. Il rispetto assoluto delle portate massime autorizzate emungibili 4,5 L/s, risultanti dalle prove e studi eseguiti nell'ambito della struttura idrogeologica, in accordo con le opportune modalità di corretta conduzione tecnica della sorgente, garantisce il necessario equilibrio tra i volumi di acqua emunta e la capacità di ricarica naturale dell'acquifero, in modo tale da garantire lo sfruttamento sostenibile della risorsa idrica volto alla sua salvaguardia, in preciso accordo con un efficace equilibrio tra costi e benefici economici.

La modesta entità degli impatti ambientali rilevati non rende necessari rilevanti interventi di mitigazione e compensazione

Per le ragioni sopra indotte, la scrivente Società LA COMMERCIALE SRL, chiede la VIA per il proseguimento dell'iter burocratico e tecnico di rinnovo concessione.